

AL PICCOLO GRASSI

Indipendenza e inquietudine Le parole d'ordine di Tramedautore

di **DIEGO VINCENTI**

- MILANO -

COME FOSSE un lungo viaggio. Ma senza doversi spostare da Milano. È sufficiente arrivare in centro. Poi ci si infila al Piccolo Grassi e comincia un mondo, un mondo diverso e chi vivrà vedrà! (come avrebbe cantato Rino Gaetano). Ovviamente si parla solo del teatro e delle sue scritture, quelle da diciott'anni indagate da Tramedautore, Festival Internazionale delle Drammaturgie, al solito organizzato da Outis di Angela Calicchio. Rassegna autunnale, è diventata col tempo il gustoso antipasto alle stagioni ufficiali. E ieri è stata presentata al Chiostro Nina Vinchi, che ospiterà i lavori insieme al Grassi e alla Scuola Mohole. In questi anni ha permesso di scoprire molto (molto) teatro di qualità. Un lavoro di scouting, traduzione, messa in scena. Che per l'edizione della maturità si concentra su Italia, Francia, Germania, Spagna. Quasi un manifesto dell'Europa Unita. «Con Tramedautore cerchiamo di promuovere la pluralità delle voci sul presente - ha sottolineato Angela Calicchio - e il dialogo stesso fra autori. Il Piccolo in questo ha sempre rappresentato il nostro porto sicuro». Un porto dedicato alla parola.

Con l'edizione di quest'anno affidata alla direzione artistica di Michela Panela, già collaboratore dell'Intercity di Sesto Fiorentino. A lui il compito di stilare il cartellone in programma dal 14 al 23 settembre, concentrandosi su formazioni emergenti e giovani artisti. Requisiti: indipendenza e inquietudine.

E quello che si profila all'orizzonte non dispiace. Anche se forse si poteva puntare con più forza sull'internazionalità. Si comincia da "Il Nullafacente" di Santeramo, ormai nome affermatissimo, qui diretto da Roberto Bacci. Dove si racconta di un uomo che non vuole piegarsi alla vita. Cortocircuito. Come quello del titolo di BologniniCosta: "St(r)age", a indagare l'instabilità lavorativa nel mondo dello spettacolo. Si rifà addirittura a David Foster Wallace "Human Animal" de La Balla dei Lenna, prima dei millennials di "Sister(s)", firmato dai vicentini exvUoto. Con la prima nazionale di "Hotel Palestine" del tedesco Falk Richter, parte finalmente il viaggio internazionale di Tramedautore, seguito dal progetto multidisciplinare "Walk", la comicità di "Aplod" e Gli Omini con "Più carati": il loro teatro riesce da anni a unire intelligenza, poesia, irriverenza. La compagnia francese Dérézo proporrà il curioso «Un Hueco en la Ciudad», spettacolo itinerante dove la parola riafferma il valore dello stare insieme. Mentre il 23 si chiude con «All in» degli spagnoli Atrebandes. Fra gli appuntamenti paralleli, la lettura integrale di "E tu splendi" di Catozzella e la performance "La società della stanchezza" con la splendida Maria Pilar Pérez Aspa.

